



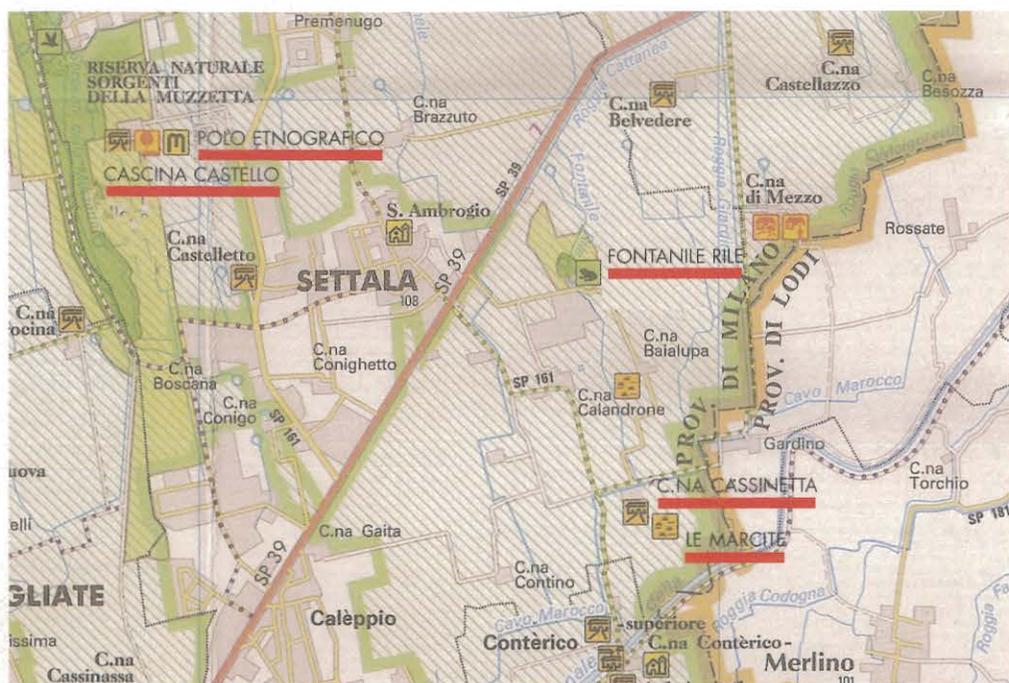
SCOPRI SETTALA
TRA NATURA E CULTURA

■ Il FAI - Fondo Ambiente Italiano, nell'ambito del progetto "Il Paesaggio con gusto" realizzato con il contributo di Fondazione Cariplo, promuove la conoscenza del Parco Agricolo Sud Milano in occasione della XXI Giornata FAI di Primavera.

Il territorio del Comune di Settala è valorizzato da un complesso di beni di rilevanza storica e naturalistica: la Cascina Cassinetta con la sua marcita, il fontanile Rile, il santuario di S. Maria degli Angeli. Nella frazione di Premenugo, a Cascina Castello è visitabile il Centro Etnografico delle Tradizioni Contadine. Il percorso storico-naturalistico offre al

pubblico l'opportunità di avvicinare e di conoscere il binomio fontanile/marcita, ultimo esempio ancora attivo di ingegneria rurale alla cui tutela il Parco Agricolo Sud Milano ha messo in atto da diversi anni un piano di interventi di salvaguardia in collaborazione con quelle aziende agricole che ancora si prodigano per conservare queste ultime realtà.

La ricchezza agraria della Pianura Padana è dovuta al ricco sistema dei fontanili e alla rete irrigua ad esso connessa. Il territorio di Rodano e Settala, situato nella fascia delle risorgive, ne rappresenta ancora un esempio molto significativo.



LA MORFOLOGIA DEL TERRITORIO

La "fascia delle risorgive" è situata nella parte bassa della pianura dove il terreno è formato da strati di argille e ghiaie.....

Nel corso della formazione della pianura padana durata millenni, i detriti strappati alle Alpi, dall'erosione dei fiumi e torrenti, si sono adagiati sull'antico mare Adriatico formando l'attuale pianura. I torrenti ed i fiumi depositarono i materiali più pesanti (ciottoli e sassi) nella zona più vicina alle montagne, la cosiddetta alta pianura, formando un suolo permeabile, mentre i materiali più leggeri (sabbia e argille), trasportate a valle più facilmente dalle acque, formarono la parte bassa della pianura (bassa pianura) rendendo il terreno più impermeabile.

L'acqua nell'alta pianura, penetrando nel sottosuolo, va a formare una falda a profondità variabile tra i 3 e i 30 metri che scorre verso la bassa pianura.

Qui l'acqua incontra strati di argilla impermeabili ed è costretta a tracimare in superficie, creando distese palustri, presenti fino all'età medioevale. Dal XII secolo, infatti, i monaci Cistercensi di San Bernardo di Chiaravalle ed i monaci Umiliati di Viboldone bonificarono queste paludi trasformandole in terre feconde.

A loro soprattutto va il merito di aver saputo captare e incanalare le acque sotterranee con bacini artificiali chiamati "fontanili", che ancora oggi costituiscono un ambiente prezioso per la flora e la fauna.

IL RILE

Per raccogliere con metodo la fuoriuscita spontanea dell'acqua nell'area paludosa e nel contempo contenerla, viene scavato un bacino, chiamato "testa del fontanile". In esso vengono inseriti diversi tubi in ferro con diametro di circa 10 - 12 cm per una profondità che può superare la decina di metri. Originariamente i monaci, invece di tubi in ferro, utilizzavano delle botti in legno, "prive" del fondo.

L'acqua in uscita dai tubi forma le cosiddette "polle" o "occhi di fonte". Il bacino alimenta a sua volta un canale detto "asta" che convoglia l'acqua e la rende disponibile per l'irrigazione.





FONTANILE RILE

Raggiungibile a piedi, a circa 1700 metri da Cascina Cassinetta. Tre bellissimi fontanili, collegati tra loro, fanno di questo ambiente un angolo naturalistico unico e straordinario per la sua biodiversità.

La tutela del fontanile è stata rafforzata dalla delibera regionale n.8/108833 del 16.12.2009 che ha definito il fontanile - "zona a monumento naturale di superficie pari a circa 1,56 ettari a sal-

vanguardia delle teste di fontanile circondate da un importante frammento di bosco planiziale in buono stato di conservazione e con un bosco ricco e differenziato" -

Il fontanile Rile non ha problemi di siccità, l'acqua è presente tutto l'anno in abbondanza e viene convogliata nei canali per irrigare, come un tempo, le ultime marcite ancora presenti a Cascina Cassinetta. Flora e fauna dominano nel Rile

LE MARCITE

La tecnica delle marcite, coltura pratese tipica del basso milanese, è stata resa possibile dalla presenza dei fontanili, le cui acque mantengono la temperatura costante di circa 8 - 12 gradi per tutto l'anno.

Il funzionamento della marcita si può così schematizzare: l'acqua viene immessa nel canale irrigatore di testa della marcita. Esso alimenta a pettine i canali adacquatori, paralleli tra di loro e perpendicolari al canale irrigatore.

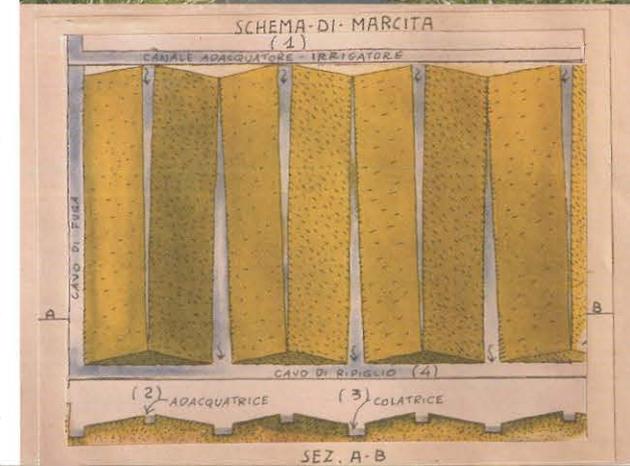
Un velo d'acqua scorre continuamente sulla superficie dei prati, realizzati in leggera pendenza. Le ali del prato convergono nei canali di colo che, a loro volta, riversano le acque nei canali adacquatori della marcita susseguente. Un livellamento accurato del terreno ed una manutenzione del sistema permettono di produrre 7 o 8 sfalci d'erba all'anno.

Le marcite, classificate tra le più importanti opere di ingegneria rurale, hanno avuto il loro massimo sviluppo tra il 1700 ed il 1800. Oggi non vengono più utilizzate per gli elevati costi di gestione e di manutenzione.

Il Parco Sud, da diversi anni, aiuta gli agricoltori a mantenere attiva la tecnica delle marcite per la loro importanza storica e naturalistica.

LA MARCITA DI CASCINA CASSINETTA

Alimentata dalle acque del fontanile Rile, rappresenta un esempio tuttora attivo di ingegneria rurale, tutelato come bene storico e paesaggistico dal Parco Agricolo Sud Milano.





Immagini e testi di Domenico Batboni/Stampato da Arti Grafiche BIANCA & VOLTA Tricazzano MI.

CON LA COLLABORAZIONE DI



PARCO
AGRICOLO
SUD
MILANO



Provincia
di Milano

A CURA DI



il fontanile

CON IL PATROCINIO



Comune di i Settala

CON IL CONTRIBUTO DI



fondazione
cariplo

aldino

Femmina di Gheppio

Rondine

Cinciarella

Chiocciola

